

La Fnovi al tavolo che scriverà le regole della veterinaria europea

Il consigliere Fnovi Donatella Loni è entrata nello Statutory Bodies Working Group che affronterà il difficile tema della regolamentazione della professione veterinaria in Europa. Garanzie per l'utenza europea, controlli e verifiche su abilitazione e correttezza deontologico-professionale.

- Il consigliere Fnovi Donatella Loni è entrata a far parte dello Statutory Bodies Working Group, che la Fve ha deciso di istituire per dare continuità alle attività svolte negli anni scorsi dal tavolo di lavoro in materia di professione veterinaria in Europa. L'obiettivo è di favorire l'armonizzazione delle regolamentazioni nazionali sulle competenze, le responsabilità e i requisiti della veterinaria in Europa, con particolare riguardo all'accesso e all'esercizio professionale.

Donatella Loni è l'unica rappresentante italiana a far parte di un gruppo di lavoro che ha anche il compito di coadiuvare la Fve nella produzione di pareri l'obiettivo di facilitare lo scambio di informazioni, di promuovere le Buone pratiche e di dare ausilio ai Paesi membri nella delicata materia delle direttive "qualifiche" e "servizi".

"Vorrei che questo mio impegno - dice Donatella Loni - dia il senso dell'attenzione dell'Italia agli scenari europei e della **partecipazione attiva della Fnovi ai tavoli decisionali della Fve**. E vorrei anche che i colleghi italiani guardassero all'Europa come ad una grande opportunità".

"**Certamente il nostro Paese soffre di una sovrapproduzione di laureati** e quindi le nuove generazioni dovranno sempre più familiarizzare con l'idea di esercitare non più solo in Italia ma anche in Europa" - dichiara Loni - che tuttavia precisa: "Ho un'esperienza personale e professionale che mi porta spesso in Svezia e posso dire che **l'apertura all'estero va vista**

come un'opportunità da cogliere e non come un ripiego o una penalizzazione. Anche l'esperienza che ho portato avanti da presidente dell'Ordine di Roma (cfr. *Neonomadi con orgoglio*, 30giorni maggio, 2008) ha dato ottimi riscontri e mostrato una **buona propensione alla mobilità nei giovani**, stabilendo numerosi contatti fra i nuovi iscritti e le ambasciate di altri Paesi europei".

"All'estero siamo accolti con molta considerazione, perché sappiamo dare prova di grande professionalità - spiega Loni - forse perché chi sceglie di esercitare fuori dall'Italia ha anche deciso di mettersi in gioco. Certo questo non basta, lo Statutory Bodies Working Group, riunendo le rappresentanze ufficiali delle professioni, **deve soprattutto porsi il problema delle garanzie professionali, vigilare sull'abuso professionale ma anche individuare un sistema di controlli**, ad esempio sulla condotta professionale, su eventuali procedimenti disciplinari a carico del professionista che esce dal suo Paese. Chi non è considerato in regola in Italia - conclude Loni - non lo sarà nemmeno nel resto d'Europa".

Fanno parte del gruppo di lavoro Statutory Bodies della FVE, i colleghi Stephen Ware (FVE Board - Chair), Christian Rondeau (FR), Solfrid Åmdal (NO), Valerie Beatty (IE), Damyan Iliev (BG), Veronique Bellemain (EASVO, FR), Joost van Herten (NL) e Donatella Loni (IT). I lavori inizieranno a marzo di quest'anno a Bruxelles.